



Domenica, 19 maggio 2019

## il tema. Il vescovo ha illustrato ai vicari territoriali la lettera apostolica del Papa «Vos estis lux mundi»

# I passi per contrastare le violenze sui minori



Il vescovo di Albano Marcello Semeraro

**Il presule: «Con questo documento, quanto era già moralmente obbligatorio ora lo diventa anche legalmente e disciplinamente»**

DI ALESSANDRO PAONE

**A** dimostrazione di come la questione, seria e urgente, sia considerata con la massima attenzione, il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, ha presentato ai vicari territoriali della diocesi, lunedì scorso - pochissimi giorni dopo la pubblicazione - la lettera apostolica motu proprio "Vos estis lux mundi" di papa Francesco. Il documento, reso pubblico il 9 maggio scorso con la data ufficiale del 7 maggio (entrerà in vigore l'1 giugno) stabilisce alcune nuove misure da adottare allo scopo di prevenire e contrastare gli abusi sessuali commessi contro i minori, contro le persone vulnerabili o attenti con violenza, minaccia o mediante abuso di autorità. «Il documento - ha spiegato Semeraro - è di natura procedurale: si tratta, cioè, di una legge che se pure non introduce nuove fattispecie di reato, traccia "vie sicure" per segnalare notizie potenzialmente criminose" e per "verificarle con prontezza mediante un adeguato confronto, al fine di avviare eventualmente le procedure sanzionatorie previste dalla legge canonica". In concreto, quanto era già moralmente obbligatorio, ora lo diventa anche legalmente e disciplinamente». La normativa è valida per tutta la Chiesa e riguarda alcuni specifici delitti in materia di sesso comandamento del Decalogo. Più esplicitamente, riguardo al costringere qualcuno, con violenza

o minaccia o mediante abuso di autorità, a compiere o subire atti sessuali; al compiere atti sessuali con una minore o con una persona vulnerabile e al produrre, esibire, conservare o distribuire, anche per via telematica, materiale pedopornografico, nonché reclutare o indurre un minore o una persona vulnerabile a partecipare ad esibizioni pornografiche. «Tra le principali novità - ha aggiunto il vescovo - c'è anzitutto l'obbligo per ogni diocesi della Chiesa cattolica di dotarsi di sistemi stabili e facilmente accessibili al pubblico per presentare le segnalazioni sugli abusi. C'è,

### La riunione del Consiglio

**E**n programma sabato prossimo, dalle 9.30 alle 12.30 presso il seminario vescovile di Albano, l'incontro del Consiglio pastorale diocesano, a conclusione del percorso dell'anno pastorale vissuto dalla diocesi sul tema "Tra il dire e il fare. Un discernimento incantato e inclusivo". A tutti i componenti sono state consegnate, prima di questa riunione, le sintesi vicariarie presentate al vescovo Marcello Semeraro nel corso degli otto incontri vicariari che si sono svolti tra la fine del mese di marzo e l'inizio di aprile. A partire da queste sintesi, e dalle risposte che il vescovo ha dato durante ogni incontro, il consiglio pastorale diocesano è chiamato ad articolare una riflessione, per consigliare il presule sull'individuazione di una priorità, a livello diocesano, che la Chiesa di Albano sarà chiamata ad affrontare nei prossimi mesi.

inoltre, l'obbligo per tutti i chierici, i religiosi e le religiose che vengano a conoscenza di un abuso o di un caso di copertura di un abuso, di dare tempestiva segnalazione. Tutti, poi, e non solo quanti hanno l'obbligo giuridico di segnalare, possono presentare segnalazione per condotte che potrebbero configurarsi come criminali». Data la gravità della materia e le conseguenze che potrebbero derivare per le persone segnalate, chi

segnala deve avere motivi fondati e fornire tutti gli elementi in suo possesso onde permettere un'adeguata valutazione. Il motu proprio, inoltre, organizza non solo la protezione delle vittime, ma anche quella di quanti denunciano e di quanti fanno la segnalazione in buona fede. D'altra parte, però, c'è l'avvertimento che quanti che eventualmente investissero accuse false saranno chiamati a risponderne. «Per sottolineare la forza di quest'obbligo - ha proseguito Semeraro - "Vos estis lux mundi" precisa che il fatto di effettuare una segnalazione non costituisce violazione del segreto d'ufficio. Rimane, ovviamente, per i sacerdoti il sigillo sacramentale relativo alla confessione, ma il buon confessore deve ben conoscere le forme per evitare un uso improprio e illegittimo del sacramento. In tali casi egli non deve procedere all'assoluzione; se ve ne sono le condizioni, può anche differirla e, anche, proporzionalmente ai fatti, consigliare al fedele di avviare dei percorsi di cura». Per agevolare le segnalazioni il motu proprio stabilisce che entro un anno dalla sua entrata in vigore (entro il 1 giugno 2020), ogni diocesi o eparchia, singolarmente o insieme ad altre diocesi, deve avviare uno o più sistemi stabili (anche in via telematica) e facilmente accessibili, per accogliere le segnalazioni e può essere istituito anche un ufficio ad hoc. «In ogni caso - ha concluso Semeraro - è importante che le persone abbiano facilità di accesso. Nell'interesse non soltanto delle vittime, ma anche della persona segnalata, per la quale vale la presunzione di innocenza, il motu proprio stabilisce anche procedure e tempi per ottenere risultati attendibili sottolineando per questo l'importanza che vi sia l'assistenza di esperti laici. Il testo si conclude con l'affermazione del rispetto per le leggi statali in materia».

## il festival. Musica, letteratura e tradizione grandi protagonisti di «Albano in... Libro»

**D**al 3 al 5 maggio Palazzo Savelli ha fatto da cornice a "Albano in libro", il primo festival letterario voluto dall'amministrazione comunale di Albano Laziale, in collaborazione con l'agenzia Blink eventi e comunicazione e il contributo delle librerie locali. Il tema scelto, la musica, è stato coniugato con letteratura e ricerca delle tradizioni locali. Nel primo giorno, Cécile Bidault ha presentato "La voce delle cose", recentemente premiato come "Miglior libro per ragazzi" al Romics. Nel pomeriggio, dopo il taglio del nastro da parte del sindaco Ni-

cola Marini, Luigi Viva ha parlato del suo ultimo libro, "Falegname di parole. Le canzoni e la musica di Fabrizio De André", con Oona Rea e Luigi Masciarri. Sabato 4 maggio è stata la giornata di Simone Cristicchi e Nicola Brunialti, che hanno incantato i presenti con i loro "Accordi d'autore". Nell'ultima giornata, da segnalare il live show di Federico Palmari ("Le più belle frasi di Osho") e una tavola rotonda sulla musicalità del racconto, cui ha partecipato, tra gli altri, il danzista Aldo Onorati.

Matteo Lupini

## Un ponte tra giovani e futuri sacerdoti

**U**n ponte tra giovani laici e futuri sacerdoti: questo è iPaulus ([www.ipaulus.org](http://www.ipaulus.org)), sito della Società San Paolo di Albano. Da maggio il portale è tornato online dopo un'attenta opera di restyling coordinata da don Tarcisio Cesario. Il lavoro di restauro è stato affidato al tecnico informatico Matteo Chiavarioli, che è intervenuto sull'ottimizzazione del layout, l'organizzazione dei contenuti e degli accessi ai canali social. Nato con l'intento di connettere giovani della stessa età, ma con esperienze vocationali diverse, il sito si presenta come un laboratorio in cui i novizi paolini esercitano il loro apostolato attraverso i più moderni mezzi di comunicazione. La principale novità è l'apertura di un blog, dove vengono pubblicati gli articoli scritti dagli aspi-

ranti sacerdoti. Non solo. Gli studenti girano e montano autonomamente anche video originali su eventi organizzati dalla Congregazione religiosa. Le principali notizie dell'attualità sono scritte con uno stile fresco, innovativo e mai banale e - particolare tutt'altro che secondario - ciascun articolo ha due versioni, una in italiano e una nella lingua nata dell'autore, perché la diffusione dei lavori non è pensata solo per l'Italia, ma tale da poter raggiungere le periferie del mondo attraverso le reti social dei novizi. La classe del 2019 è composta da quattordici ragazzi di diversa provenienza. I temi trattati sono: politica, associazionismo, giovani, ma anche impegno della Chiesa nella società e la ramificazione dell'evangelizzazione paolina. Un'attenzione particolare vie-

ne data ai social network. Su Instagram gli aspiranti sacerdoti pubblicano pillole del pensiero del fondatore, il beato don Giacomo Alberione.

Mirko Giustini

### I testimoni della Famiglia paolina

**P**ropongono gli appuntamenti a cura della Famiglia paolina dei Castelli romani in occasione dell'anno vocazionale che sta coinvolgendo tutte le comunità a livello nazionale. Questa mattina, dalle 9,30 presso la casa Dm11 in programma una giornata di festa sui "Testimoni della Famiglia paolina", presentata da don José Antonio Perez, per mostrare ai giovani la santità quale volto bello della Chiesa, e per far riscoprire la vocazione paolina.

## Fede, coraggio e creatività, l'esempio di san Pancrazio

«**P**arafasando il significato del nome Pancrazio, il responso dell'Ufficio delle letture dice che "per il suo Dio san Pancrazio ha lottato fino alla morte, ha superato la croce: la sua forza era Cristo". Con queste parole il vescovo Marcello Semeraro, nella sua omelia di domenica scorsa in occasione della Messa per il patrono San Pancrazio, ha esortato i fedeli della Chiesa di Albano a guardare a questo giovane come a un modello di "creatività pastorale". «Effettivamente - ha aggiunto Semeraro - è questo che ha saputo fare Pancrazio davanti al tiranno, che lo esortava a "lasciar perdere Cristo" e optare per una vita comoda. Essere capaci di affrontare il conflitto, piuttosto che aggirare i problemi ed evitare le tensioni che risultano dalle polarità: anche questo è, citando Erich Fromm, condizione necessaria alla creatività». Ed è proprio sulla creatività - elemento su cui sarà incentrato il prossimo convegno pastorale diocesano (3-5 giugno) - che si sofferma la riflessione del vescovo, a partire dalla preghiera di Gesù letta nel Vangelo di Matteo proclamato durante la celebrazione: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli". Una pubblica proclamazione dell'amore di Gesù di predilezione per i "piccoli" è una denuncia dell'atteggiamento arrogante e pretestuoso di chi non vuole cogliere i segni della presenza salvatrice di Dio. «Ci sono questi "piccoli" - ha detto Semeraro - che, proprio per tale loro condizione di semplicità, riescono a scorgere ciò che agli altri non è visibile. Questa facoltà è, secondo Fromm, la prima caratteristica della creatività: la capacità, cioè, di stupirsi, di meravigliarsi, di rimanere sorpresi. È questa, dunque, la prima delle condizioni necessarie per un atteggiamento creativo. Si tratta del lasciarsi abitare dallo stupore, dell'essere capaci di abitare il mondo con la meraviglia di chi nascondendo ogni giorno riesce a vedere le cose di ogni giorno come se fosse la prima volta».



Processione di San Pancrazio

tratte all'abuso. «Di cosa si tratta? - ha chiesto il vescovo - Non della produzione di cose nuove, ma di una ricerca per vedere occhi nuovi per guardare le cose di sempre. Del meravigliarsi, non del far meravigliare: il primo è un creativo, il secondo potrebbe anche essere un illusionista. In questa prospettiva direi che la creatività è impiantata con quella generatività, c'è un nostro punto di riferimento pastorale. Pastorale non è un "fare", ma un rapportarsi con persone; è relazione tra persone». Il rimando è, infine, all'esortazione *Christifideles laici* di san Giovanni Paolo II, in cui più volte sono sottolineate l'unicità e l'irripetibilità della persona. «Il fatto - ha sottolineato il vescovo - essere membri della Chiesa, scriveva quel Papa, deve garantire e promuovere le persone, perché fonte di varietà e ricchezza per l'intera Chiesa. Se la nostra azione pastorale non sarà vissuta da uomini e donne capaci di stupirsi davanti all'unicità e all'irripetibilità di ogni persona, non sarà mai una pastorale generativa e creativa. La "passio" descritte san Pancrazio come quattordicenne, un ragazzo che cresce. Altri tempi, certo, ma pur sempre un ragazzo. Nella nostra esortazione apostolica *Christifideles laici*, papa Francesco dedica ampio spazio ai desideri, alle fatiche e alle ricerche dei giovani: molti giovani e molte giovani, scrive. Avverte pur riguardo a un giovanilismo della nostra cultura che non ama i giovani, ma vuole rubare loro la gioventù».

Giovanni Salsano

## Ad Aprilia la festa per i trent'anni del Banco alimentare del Lazio

**Il 10 maggio si è svolta nella città pontina, che da due anni ospita la sede operativa dell'associazione, l'evento «Compagni di Banco da 30 anni in viaggio» per celebrare il traguardo raggiunto e premiare volontari e sostenitori**

**U**n cammino lungo trenta anni, fianco a fianco con chi è nel bisogno. Venerdì 10 maggio, si è svolto "Compagni di Banco: da 30 anni in viaggio" un evento a cura del Banco alimentare del Lazio che ad Aprilia, dove da due anni l'associazione ha la propria sede operativa, ha celebrato il trentennale di attività. La prima parte dell'evento, dal titolo "Due anni ad Aprilia: volti storie e prospettive" ha visto la partecipazione delle istituzioni comunali e di alcune strutture convenzionate in un dibattito moderato dal direttore del Banco alimentare del Lazio, Matteo Fanelli. Hanno partecipato il sindaco Antonio Terra e l'assessore alle Politiche sociali Francesca Barbaliscia, Stefano Kinna (Pastore della Chiesa cristiana evangelica della Castagnetta), alcuni ragazzi dell'associazione "Nazareno Studenti", direttore generale della fondazione Banco alimentare Giuseppe Parma e il presidente del Banco alimentare del Lazio, Giuliano Visconti. Fanelli ha mostrato lo sviluppo dell'attività del Banco alimentare del Lazio, focalizzandosi su Aprilia: ben 15 strutture convenzionate sul territorio, con oltre 3.500 persone povere assistite. Il presidente Visconti ha dichiarato, inoltre, che la collaborazione tra il Comune e il Banco Alimentare si intensificherà grazie alla stipula di una convenzione tra i due enti, che prevede la fornitura di prodotti provenienti dal Fead (Fondo di aiuti europei agli indigenti). In seguito, è stata inaugurata una mostra per celebrare il trentennale del Banco alimentare, con quindici foto d'autore a testimoniare l'attività quotidiana dell'organizzazione.

Quale segno tangibile alle persone e agli enti che collaborano col Banco alimentare del Lazio, il servizio alimentare, sono stati infine consegnati gli attestati di amicizia: al sindaco Terra e all'assessore Barbaliscia per il supporto dato come amministratori all'attività del Banco, ad alcuni membri del precedente consiglio direttivo per aver avviato i primi rapporti istituzionali con l'amministrazione comunale e al primo pilastro del Banco alimentare del Lazio, ossia i suoi volontari.

(Gio.Sal.)

